Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Sabato 1° Luglio | Numero 152

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **243** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 giugno 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montecatini Val di Cecina (Pisa).*

SIRE!

L'azione del R. Commissario del Comune di Montecatini Val di Cecina, benchè esercitata con lodevole attività, rimarrebbe incompiuta ed interrotta allo scadere del primo trimestre consentito dalla legge. Perchè dunque lo scopo dello scioglimento di quel Consiglio Comunale sia raggiunto, fa mestieri prorogare di altri tre mesi i poteri del Commissario suddetto.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di V. M. il relativo schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 2 aprile p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montecatini Val di Cecina, in provincia di Pisa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montecatini Val di Cecina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639, che stabilisce le norme secondo le quali gli Istituti di emissione, in conformità all'articolo 35 della legge 8 agosto 1895, n. 486, possono essere autorizzati a scontare cambiali ad una ragione inferiore al saggio ufficiale vigente, determinandone il limite minimo al tre e mezzo per cento;

Veduto il decreto Ministeriale 21 settembre 1893, che fissò nella ragione del tre e mezzo per cento il detto saggio ridotto, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898;

Veduti i successivi decreti Ministeriali, in virtù dei quali il termine stabilito dal citato decreto 21 settembre 1898 venne prorogato al 30 giugno 1899;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare, per il periodo di tre mesi, decorribili dal 1° luglio prossimo venturo, alla ragione del quattro per cento, cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 giugno 1899.

Il Ministro
P. BOSELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 28 corrente in Grotta Giusti (Monsummano) ed in Montecatini Tettuccio, provincia di Lucca, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 30 giugno 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 25, fino al dì 26 giugno 1899

REGIONE I. — **Piemonte.**

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Tigliole d'Asti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Afta epizootica: 8 bovini a Rosate.

Malattie infettive dei suini: 23 casi, con 8 morti, a Corte Palasio.

Mantova — Farcino: 1 equino, abbattuto, a S. Martino dell'Argine.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Limana.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Godega di S. Urbano.

Rabbia: 1 cane a Paese.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Pievepelago.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Pievepelago.

Malattie infettive dei suini: 5 casi, letali, a Medolla; 7 casi, con 2 morti, a Mirandola; 4 casi, letali, a San Felice.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Siena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Siena.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Teramo.

Aquila — Rogna: 599 ovini a Capestrano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Farcino: 1 equino a S. Maria Capua Vetere.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 5.
Carbonchio sintomatico: casi 2.
Afta epizootica: casi 8.
Farcino: casi 2.
Rabbia: casi 1.
Rogna: casi 599.
Malattie infettive dei suini: casi 41.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri.

Austria — Dal 7 al 14 giugno 1899:

	N. delle località infette	N. delle corti o poderi infetti
	—	—
Afta epizootica	31	216
Carbonchio ematico	2	2
Moccio e farcino	9	10
Vaiuolo	9	78
Scabbia	27	63
Carbonchio sintomatico	3	3
Mal rossino dei suini	92	194
Peste dei suini	38	230
Morbo coitale	53	213
Rabbia	19	19

Ungheria — Dal 2 al 9 giugno 1899:

	N. delle località infette	N. delle corti o poderi infetti
	—	—
Carbonchio	43	56
Rabbia	76	101
Moccio	97	125
Afta epizootica	25	95
Vaiuolo	9	18
Esantema coitale	179	156
Scabbia	172	450
Mal rossino dei suini	45	138
Peste suina	650	—

Bosnia ed Erzegovina — Maggio 1899:

	N. degli animali ammalati	N. dei morti o abbattuti
	—	—
Peste suina	694	653
Mal rossino dei suini	18	10
Carbonchio ematico	7	7
Carbonchio sintomatico	4	4
Vaiuolo ovino	58	35
Scabbia equini	117	2
Scabbia ovini	39	—
Scabbia caprini	562	8

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 652,487 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60 al nome di Gazzano Clemente-Gio. Battista, *Giovanni-Clemente*, *Tommaso* e Margherita-Maria fu Gio. Battista, minori sotto la patria potestà della madre Lorenza Bernardi fu Lorenzo, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gazzano Clemente-Gio. Battista, *Gio. Battista-Clemente*, *Tommaso-Clemente* e Margherita-Maria, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 779940 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Rampone Angelo-Federico, Angelo-Umberto e *Palmira* fu Costantino, minori sotto la patria potestà della madre Francesca *Lejdi* fu Giuseppe, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rampone Angelo-Federico, Angelo-Umberto e *Maria-Margherita-Costantina* fu *Costantino*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 1° luglio, a lire 107.04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

30 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % lordo	102,16 1/4	100,16 1/4
	4 1/2 % netto	113,41 7/8	112,29 3/8
	4 % netto	101,89 1/2	99,89 1/2
	3 % lordo	63,18 5/8	61,98 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per professore ordinario alla cattedra di storia antica nella R. Università di Padova.*

Domandarono ed ottennero di essere ammessi al concorso per la cattedra di storia antica nella Regia Università di Padova i signori:

Cantarelli Luigi.
Ciccotti Ettore.
Columba Gaetano Mario.
Garofalo Francesco Paolo.
Pirro Alberto.
Tropea Giacomo.

Ma dal concorso si ritirò nello scorso settembre il professore A. Pirro.

Dopo l'esame e la discussione dei titoli scientifici e didattici dei cinque concorrenti rimasti, la Commissione ha dato i seguenti giudizi:

Luigi Cantarelli. Dal giugno 1886 è libero docente di storia antica (limitata alla storia romana), ed ha il certificato dell'autorità scolastica, da cui risulta aver egli senza alcuna interruzione dettate le sue lezioni dal 1886 al 1893. Fu dichiarato eleggibile a professore straordinario di storia antica in tre concorsi per l'Università di Palermo (1886), di Pisa (1898), di Milano (1891).

Ne' suoi lavori molto numerosi predilige le antichità romane ed i temi, che traggono lume e materia dalle iscrizioni latine. Ma ha pure alcune pubblicazioni, in cui studia le fonti della storia romana, gli scritti dell'imperatore Adriano, e presenta una vera e propria narrazione con gli annali d'Italia degli anni 455-476 di C.

Il campo della storia e delle antichità greche non si può dire adequatamente rappresentato dai tre scritti suoi che vi si riferiscono. Il Cantarelli è serio, coscienzioso, diligentissimo nelle sue ricerche, conosce gli scrittori antichi e la letteratura contemporanea, sa a fondo l'epigrafia latina.

Se può notarglisi, che frequentemente si rivolga a piccole e minute questioni, ha pure scritti più comprensivi, tra cui va notato in prima linea il Vicariato di Roma. Se troppo spesso entra nei campi già esplorati e lavorati da altri, vi porta però sempre un contributo di osservazioni pregevoli e rispettabili, di cui gli studiosi debbono tener conto; e sa con felice criterio trovare fra opinioni diverse e sistemi opposti la via media e l'opinione più probabile.

Ettore Ciccotti. Ebbe per concorso nel 1891, col grado di professore straordinario la cattedra di storia antica nella R. accademia di Milano, e presenta un lodevole attestato di quella Facoltà in data 16 febbraio 1895, senza aggiungere altro per gli anni consecutivi.

La Commissione è unanime nel riconoscere che il prof. Ciccotti ha molto ingegno e larga coltura moderna, abbracciando, oltre la letteratura storica, la storia del diritto, l'economia politica e i problemi sociali; che non si restringe allo studio minuzioso e analitico e di questioni particolari, ma si eleva pure a concetti sintetici e trattazioni generali; che i suoi volumi hanno il pregio di una composizione e di una forma veramente letteraria, con una frase facile, incisiva, efficace, che rende gradevole la lettura dei suoi lavori.

Dopo ciò sono apparse alquante divergenze.

Uno dei commissari è d'avviso che il prof. Ciccotti sia uno studioso serio, che ha piena conoscenza delle fonti, e pigliando un'indagine procura di andare sino in fondo, e riesce scrittore, come suol dirsi, suggestivo.

La maggioranza della Commissione non ha potuto riconoscere che il concorrente mostri nel « Tramonto della schiavitù » la più giusta conoscenza delle fonti, e su questo, come su qualche altro lavoro di lui, portando i quattro commissari della maggioranza un giudizio meno favorevole di quello su riferito, han voluto, per usare alla minoranza tutti i maggiori riguardi, specificare per ciascun lavoro di questo concorrente il loro giudizio.

a) La Costituzione di Licurgo (1885). Manca il necessario sviluppo della tradizione letteraria, e perciò lo scritto non ha grande valore scientifico.

b) Introduzione alla storia generale del diritto (1866). È uno scritto popolare.

c) La famiglia nel diritto attico (1886). È una diligente compilazione.

d), *e*), *f*) I sacerdozi municipali della Spagna; Amiens; Antoninus. Articoli in cui la raccolta del materiale è fatta diligentemente.

g), *h*) Perchè studiamo la storia antica? (1892); La storia e l'indirizzo scientifico del secolo XIX (1898). Due prolusioni Universitarie.

i) Le instituzioni Cretesi (1891-93). È uno studio importante, anzi il migliore dei lavori del candidato; chiara ed ordinata è l'esposizione della legge di Gortina, e notevole è la cura nell'illustrarla dal lato giuridico. Manca però la trattazione della tradizione letteraria (Platone, Aristotele, Eforo, Polibio), che è parte cospicua di un lavoro sulla legislazione Cretese, e sono scarsi gli accenni ai contatti con il diritto romano.

k) Augusto. Buon articolo del Dizionario di De Ruggiero, ma con qualche omissione.

l) Il processo di Verre (1895). Pubblicazione egregia, se si badi alla forma letteraria ed all'ingegno dell'autore; ma di scarso valore scientifico, perchè le manca la serena obbiettività dello storico.

m) Donne e politica (1895). Scritto popolare.

n, *o*) Sulla questura di Verre (1895). La fine del secondo triumvirato (1895). Sono due brevi note cronologiche.

p, *q*, *r*) Numero degli schiavi nell'Attica (1897). Retribuzione dei pubblici funzionari in Atene (1897). La pace e la guerra nell'antica Atene (1897). Non vi manca qualche buona osservazione, ma in generale sono privi di originalità.

s) Il tramonto della schiavitù (1898). L'autore parte da idee preconcette, nè ha studiato a sufficienza le fonti, e quindi non si è fatto un giusto concetto dello sviluppo della civiltà antica.

Questo libro, nel quale si ripetono cose generalmente conosciute, ha di originale una idea destituita d'ogni fondamento, che l'economia a schiavi, cioè, sia decaduta in Grecia nel IV secolo av. C.

Gaetano Mario Columba. Su proposta della Facoltà di Palermo fu incaricato dell'insegnamento della storia antica dal 1889 al 1894, e nel febbraio 1895 fu nominato professore straordinario dello stesso insegnamento. Fu incaricato, anche su proposta della Facoltà di Palermo, dell'insegnamento della letteratura greca negli anni 1892-97, e nei suindicati periodi e per lo stesso materie ha fatto pure le conferenze alla scuola di magistero.

Negli anni scolastici 1894-95, 1896-97 ha fatto un corso libero sulla libera propedeutica della storia antica.

Benchè abbia rivolto a preferenza le sue indagini all'antica storia di Sicilia e alla storia della geografia, il Columba ha parecchi e buoni studi sulle fonti della storia antica e per la Grecia propria ha una monografia pregevole sulle relazioni fra la Grecia e la Sicilia. La varietà della sua cultura si riconosce anche nei soggetti di carattere numismatico e mitologico, che ha trattati. Ma sarebbe stato desiderabile, che avesse nel campo romano presentato altri lavori, oltre il « Marzo dell'anno 41 a. C ».

La solida sua cultura filologica, specialmente greca, apparisce in tutta quanta la sua produzione scientifica, e specialmente nell'ultimo scritto su Bacchilide, degno di un filologo di professione. Il Columba è un ricercatore coscenzioso e deligente, che premette ad ogni suo lavoro la più seria preparazione; è un acuto osservatore, che sa giungere a risultati buoni ed originali, come si vede meglio nello studio sulle fonti di Solino. La dottrina e la diligenza, con cui ha raccolto frammenti di autori o poco noti o dimenticati, fa desiderare che termini il lavoro sui frammenti di Filisto, ed estenda tale ricerca ad altri autori come Timeo.

Francesco Paolo Garofalo. Dal 1891 insegna, con lode, storia e geografia nei licei del Regno, e dice di aver fatto e di essere stato invitato a fare in varie Università di Francia e di Spagna corsi liberi di storia antica.

Presenta alcuni lavori di antichità e di storia greca e romana, ne' quali cominciando dall'esporre quanto è noto generalmente, assai poco aggiunge di suo, ed in quel poco non si riconosce importanza scientifica. Ha pure un gruppo di lavori sulle Gallie e la Spagna (Allobroges, Helvetii, Cetti, Iberi nella Gallia, e la lenga), in cui con la quantità straordinaria di citazioni, in massima parte inutili, fa pompa di una facile erudizione.

La sua dottrina deriva da opere moderne, ma non dallo studio diretto delle fonti; e la maniera, in cui svolge i soggetti presi a trattare, è la più arruffata e farraginosa; facendo un vero abuso di note, e aggiungendo note alle note. Sicchè tanto per la dottrina, quanto per il modo di esporre, la Commissione non ha potuto portare un giudizio favorevole sul candidato.

Giacomo Tropea. È libero docente di storia degli antichi popoli italici dal 1890, e su proposta della Facoltà di Messina è dal dicembre 1895 professore straordinario di storia antica e incaricato di archeologia. Non esibisce sul suo insegnamento attestati della Facoltà, ma varie dichiarazioni dei Presidi, che gli sono tutte favorevoli.

Si è occupato in principio della Lucania (geografia e storia), poi della Sicilia. Mancano lavori nel campo della storia romana e studi che palesino la competenza di lui nelle antichità e nella epigrafia. Se il Tropea mostra conoscere la letteratura moderna, mostra anche pur troppo che sia da desiderare in lui una maggior preparazione filologica.

È da notare però, che qualcuno degli ultimi lavori, come quello di Giasone di Fere (1898) è migliore degli altri pubblicati prima. Poichè nel Tropea vi è molto zelo, desiderio di lavorare, volontà di progredire.

Gli torna anche a lode lo sforzo, che fa, d'innestare sull'ordito della tradizione letteraria il risultato degli scavi archeologici, benchè non sempre in questo indirizzo proceda con metodo. Ha infine il merito di aver fondata e di tener viva da tre anni una rivista di storia antica e di scienze affini.

Due commissari col loro voto han dato maggior peso alle deficienze, che tutta la Commissione ha trovato nella cultura del Tropea, mentre la maggioranza ha inteso di tenere in maggior conto i pregi, che parimenti sono stati in lui riconosciuti dalla intera Commissione.

Esauriti l'esame e il giudizio su i cinque candidati, la Commissione, secondo le norme prescritto dal regolamento, ha votato a schede segrete sulla eleggibilità loro. La votazione fatta secondo l'ordine alfabetico ha dato il seguente risultato:

Cantarelli Luigi, cinque *sì*.
Ciccotti Ettore, cinque *sì*.
Columba Gaetano Mario, cinque *sì*.
Garofalo Francesco, cinque *no*.
Tropea Giacomo, tre *sì*; due *no*.

Risultarono quindi eleggibili: Cantarelli, Ciccotti, Columba, ad unanimità, Tropea a maggioranza. Il Garofalo ad unanimità risultò ineleggibile.

Essendo poi passata la Commissione a determinare con voti palesi la graduatoria dei quattro professori dichiarati eleggibili risultò:

Primo: Columba a maggioranza di voti tre favorevoli, due contrari.

Secondo: Cantarelli a maggioranza di voti quattro favorevoli, uno contrario.

Terzo: Ciccotti ad unanimità.

Quarto: Tropea ad unanimità.

Si procedette in seguito ad assegnare i punti, ed ebbero:

Punti quaranta ad unanimità il primo eleggibile Columba.

» trentanove a unanimità il secondo eleggibile Cantarelli.

» trentadue ad unanimità il terzo eleggibile Ciccotti.

» trenta ad unanimità il quarto eleggibile Tropea.

La Commissione ha quindi dichiarato vincitore del concorso il prof. Gaetano Mario Columba.

Alcuni commissari, fondandosi sull'art. 121 del Regolamento, fecero le seguenti due dichiarazioni, alle quali si associano tutti gli altri colleghi.

1° Se oltro a quello di Padova vacasse un altro posto di professore ordinario di storia antica, e S. E. il Ministro vi chiamasse senz'altro il prof. Luigi Cantarelli, l'ufficio sarebbe bene affidato.

2° Che al prof. Tropea l'eleggibilità ad ordinario ottenuta a maggioranza in questo concorso valga a regolarizzare la sua posizione attuale di professore straordinario senza concorso.

Roma, 16 ottobre 1898.

La Commissione:

Francesco Bertolini, *presidente* — Achille Coen — Ettore Paris — Giulio Beloch — Giulio de Petra, *relatore*.

Osservazioni del Consiglio superiore

Alle proposte e dichiarazioni fatte dalla Commissione del concorso e riguardanti i signori Columba, Cantarelli e Tropea, la sezione di lettere, che, nell'adunanza del 1° novembre, ebbe a riferirne al Consiglio della pubblica istruzione, si associò unanime per quel che riguarda il Columba e il Tropea, a maggioranza per quel che riguarda il Cantarelli.

La prima proposta relativa all'indicazione del prof. Columba come vincitore del concorso, fu dal Consiglio approvata senza discussione.

Sull'altra proposta, che cioè l'eleggibilità riportata in questo concorso valga a far considerare il prof. Tropea come nominato per concorso all'ufficio di straordinario, che egli occupa, fu da taluno osservato che i punti riportati dal prof. Tropea (30 su 50) sono pochi per la concessione di cui si tratta. Furono ricordati i precedenti del Consiglio e fu anzi data lettura della massima deliberata dal Consiglio stesso il 13 novembre 1896, colla quale fu stabilito che per il riconoscimento a straordinario nominato per effetto di concorso è necessario, fra l'altro, aver riportato un numero di punti non inferiore che di tre al numero di punti avuti da chi vinse il concorso, ed in ogni caso non meno di sette decimi dei punti a disposizione della Commissione se il concorso fu per ordinario.

In seguito a ciò, parecchi consiglieri della sezione dichiararono espressamente che avrebbero votato contro la proposta fatta dalla Commissione del concorso e riguardante il professore Tropea.

Messa ai voti tale proposta, fu dal Consiglio respinta all'unanimità.

Sulla terza proposta, relativa alla nomina del prof. Cantarelli ad ordinario in altra cattedra di storia antica, che sia vacante in altra Università, si ebbe larga discussione. Avendo un consigliere dichiarato che in sezione votò contro perchè ritenne troppo bassa, per il privilegio di cui si tratta, la votazione di $^{39}/_{50}$, fu data lettura della massima deliberata dal Consiglio, nell'adunanza del 13 novembre 1897.

In essa è detto che gli eleggibili non classificati come primi non hanno diritto di essere nominati a cattedre vacanti in Università diverse da quella per cui il concorso fu indetto; che tuttavia il Consiglio potrà proporre la nomina a straordinario in altra Università di un concorrente dichiarato eleggibile, purchè si tratti di nomina da farsi immediatamente e purchè nel concorrente si verifichino le seguenti condizioni: che abbia ottenuto non meno di nove decimi dei punti ($^{45}/_{50}$); che nella graduazione sia rimasto di poco inferiore, non mai più di tre punti, al vincitore del concorso; che il grado di merito espresso dai punti, risulti ben giustificato dagli atti della Commissione.

Si aggiunge poi che la proposta non s'intenderà approvata dal Consiglio se non quando ottenga il voto favorevole di almeno due terzi dei consiglieri presenti e che la nomina s'intende in ogni caso subordinata al consenso della facoltà o scuola, nella quale si deve fare la nomina.

Dopo la lettura, un consigliere dichiarò che egli rammentava la massima, ma che essa si riferisce solo alla nomina degli straordinari. Trattasi qui d'un caso speciale: nella Commissione c'erano due correnti, una per porre 1° il Columba, l'altra mettervi il Cantarelli. Potrebbe poi verificarsi la circostanza che il Columba rinunci alla cattedra di Padova, nel qual caso il posto spetterebbe al Cantarelli.

Un altro membro del Consiglio lesse la massima come ora prima e la mise in confronto con quella votata poi dal Consiglio e letta nell'adunanza, facendo rilevare che, mentre nella prima si ammetteva la nomina sotto determinate condizioni del 2° o 3° eleggibile anche ad ordinario, nella seconda si volle di proposito limitare la nomina soltanto pel grado di straordinario.

Da altri fu però fatto notare che i due concorrenti Columba e Cantarelli sono messi dalla Commissione quasi alla pari, tanto che due commissari votarono per classificare 1° il Cantarelli. E poi vero che i punti assegnati a questo concorrente non sono molto alti, ma è pur vero che se vi sono Commissioni che largheggiano nell'assegnazione dei punti, ve ne sono altre che procedono con severità, senza sapere che il numero dei punti può avere molto peso dinanzi al Consiglio.

Fu anche rilevato che nel medesimo concorso di storia antica a Padova, nell'anno passato il Cantarelli era collocato prima del Columba. Inoltre si disse che la sezione di lettere aveva approvato a maggioranza la proposta della Commissione perchè si tratta di due concorrenti che sono quasi alla pari e perchè sono oggi vacanti cinque cattedre di storia antica; infine perchè il Cantarelli è degnissimo della nomina.

Avendo un consigliere ricordato un recente concorso, nel quale il 2° eleggibile con $^{45}/_{50}$ era stato nominato soltanto straordinario, fu replicato che nel caso citato il 2° eleggibile fu nominato soltanto straordinario perchè nella facoltà di Bologna, dove ebbe la nomina, non c'era alcun posto vacante di ordinario.

In ultimo il relatore della sezione presso il Consiglio dichiarò di mantenere la proposta fatta, accettando solo di aggiungere che la nomina del Cantarelli ad una cattedra di storia antica in Università diversa da quella di Padova possa essere fatta soltanto dentro l'anno scolastico corrente o che sia subordinata al voto della Facoltà presso la quale sarebbe nominato.

Finita la discussione, fu messa ai voti con l'aggiunta delle due condizioni ora indicate la proposta della Commissione del concorso, appoggiata dalla maggioranza della sezione. Il risultato del voto fu il seguente:

Voti favorevoli *quattordici*.

Voti contrari *tredici*.

Fu dichiarata respinta la proposta, non avendo riportato i due terzi dei voti voluti dalla massima stabilita dal Consiglio nella citata adunanza 13 novembre 1897.

S. E. il Ministro, veduti gli atti del concorso, ha accolto interamente le conclusioni della Commissione giudicatrice.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 giugno 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,50).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Pisa, per motivi di salute.

Presentazione di un progetto di legge.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Presenta il seguente disegno di legge, già approvato dalla Camera elettiva:

« Proroga dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviari di previdenza ».

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che il progetto sia trasmesso alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminare lo stesso argomento altra volta, con incarico di riferirne verbalmente nell'odierna seduta.

La Commissione è composta dei senatori Roux, Barsanti, Calenda, Cremona e Vitelleschi.

Avverte peraltro che l'on. Roux, membro della Commissione, è assente per lutto di famiglia, da cui è stato colpito recentemente e per il quale ha creduto di interpretare i sentimenti del Senato, inviando al collega le condoglianze. (Approvazioni).

Approvazione dei seguenti disegni di legge: « Quattordici distinti disegni di legge per eccedenze d'impegni e cinque distinti disegni di legge per maggiori assegnazioni sui varii capitoli degli stati di previsione della spesa per i varii Ministeri dell'esercizio finanziario 1897-98 » (dal n. 69 al n. 87).

PRESIDENTE dà lettura dei singoli progetti di legge che vengono approvati senza discussione e rinviati alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Proroga dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviari di previdenza » (N. 90).

BARSANTI, relatore, dà lettura della relazione che conclude per l'accoglimento del disegno di legge.

PRESIDENTE. Legge l'articolo unico del progetto che è rinviato, senza discussione, alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei varî progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Quattordici distinti disegni di legge per eccedenze d'impegni e cinque distinti disegni di legge per maggiori assegnazioni su varî capitoli degli stati di previsione della spesa per i varî Ministeri dell'esercizio finanziario 1897-98 (dal N. 69 al N. 87).

Votanti	76
Favorevoli	72
Contrari	4

(Il Senato approva).

Proroga dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 della legge 10 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviarî di previdenza.

Votanti	75
Favorevoli	73
Contrari	2

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 28 corrente, che è approvato.

Commemorazione.

CIACERI commemora l'ex deputato Giardina, e propone siano inviate condoglianze alla famiglia del compianto patriotta e alla città di Modica. (Approvazioni).

MAJORANA ANGELO, PENNA, BETTÒLO, Ministro della marineria e il PRESIDENTE si associano. (Approvazioni).

(La proposta Ciaceri è approvata).

Approvazione di quattro disegni di legge.

FULCI NICOLO', segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1898-99.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1898-99.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1898-99.

(Sono approvati senza discussione).

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

UNGARO, al capitolo 1° raccomanda la classe dei disegnatori della Regia marina.

Chiede che sieno parificati ai disegnatori del Ministero della guerra.

MAZZA trova eccessivo il personale comandato all'Amministrazione centrale, lamentando ch'esso importi una spesa molto superiore a quella che richiederebbe il personale amministrativo ordinario.

Censura inoltre molti servizi del Ministero nei quali dice che sono offese le più elementari norme di buona amministrazione.

BRANCA crede che la raccomandazione dell'on. Ungaro sia contraria all'ordine del giorno col quale la Camera manifestò il suo fermo proposito di non voler aumentare le spese.

Continuando, dice l'oratore, su questa china pericolosa, le promesse di sgravio, solennemente fatte ai contribuenti, si risolveranno in amari disinganni e nessuno potrà più garantire l'ordine pubblico.

D'AYALA-VALVA si unisce di cuore alle raccomandazioni dell'on. Ungaro. Comprende che ci siano certe classi sociali che vi-

vono peggio dei disegnatori della Regia marina; ma sta in fatto che essi sono pagati meno dei loro colleghi dipendenti dal Ministero della guerra; ciò che è del tutto contrario al sentimento di giustizia distributiva. Quindi fa appello alla equità e giustizia del Ministro, convinto di non farlo invano (Bene!).

DE NOBILI fa notare all'on. Branca che vi sono certe economie dannose, e che i disegnatori della marina, i quali hanno attribuzioni importanti, hanno diritto di essere compensati secondo giustizia. Perciò si unisce alla raccomandazione dell'on. Ungaro. Fa poi osservare all'on. Branca che le spese per la riproduzione del naviglio sono minori in questo che in precedenti esercizi.

BRANCA e DE NOBILI parlano per fatto personale mantenendo ciascuno le cifre addotte.

BETTÒLO, Ministro della marineria, riconosce con l'on. Ungaro che i disegnatori della Regia marina sono veramente pagati meno di quelli dell'esercito, ma rileva che essi, quando raggiungono il grado di tecnici, possono arrivare a uno stipendio assai superiore. Promette però di studiare con equità la questione, pregando intanto l'on. Ungaro di non insistere.

Fa notare all'on. Mazza che ha già dimostrato di essere un po' nell'ordine delle sue idee; ma non si può d'altra parte prescindere da certe esigenze del servizio.

All'on. Branca dichiara che il bilancio della marina dovrà essere aumentato quando le condizioni del paese lo consentano; e che intanto deve essere cura gelosa dell' Amministrazione e del Parlamento di fare in modo che le somme stanziate siano spese con parsimonia. (Bene!)

UNGARO prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Si approvano i capitoli 1 e 2).

SOLIANI al capitolo 3 crede necessario di far rilevare le molte benemerenze dal Comitato pei disegni delle navi, specialmente dal lato tecnico. Qualche riforma avrebbe anche potuto farsi per accelerarne l'azione; ma dubita che lo averlo soppresso abbia potuto nuocere al necessario concetto dell'unità. In ogni modo raccomanda che il nuovo ufficio tecnico sia messo alla diretta dipendenza del direttore generale del materiale.

Raccomanda altresì al Ministro di tenere nella dovuta considerazione il Corpo del Genio navale, accordando ad esso facilitazioni per missioni all'estero a scopo d'istruzione.

SANTINI dà lode al Ministro per avere reintegrato in questo capitolo le indennità per gli alti ufficiali della marina che erano state soppresse dalla Giunta generale del bilancio.

Elogia inoltre il Ministro per l'abolizione del Comitato pei disegni delle navi, di cui non disconosce i servizi ma a cui però si possono imputare alcuni errori tecnici, come, ad esempio, quelli della *Carlo Alberto*.

Quanto alla raccomandazione dell'on. Soliani pel Genio navale, sarebbe disposto a consentire per esso quella facilitazione degli anni universitari che si accorda ai medici: ma è un fatto che la carriera degli ufficiali del Genio navale è di gran lunga più celere di quella di tutti gli altri corpi della marineria. E perciò crederebbe opportuna una sosta. (Bene!)

FARINA EMILIO desidera di conoscere dal Ministro quali siano i criteri che lo hanno guidato nelle importanti riforme da lui compiute, e quale nuovo indirizzo egli intenda imprimere all'amministrazione.

SOLIANI contesta alcune affermazioni dell'on. Santini riguardo agli errori tecnici del corpo del genio navale.

BETTÒLO, Ministro della marineria, dichiara che si è indotto ad abolire il Comitato pei disegni delle navi in seguito agli inconvenienti che erano stati rilevati; però riconoscendone le molte benemerenze come riconosce quelle degli ingegneri navali.

Spiega come abbia creduto conveniente di investire il Consiglio superiore di marina di quelle attribuzioni consultive che aveva il Comitato pei disegni delle navi, lasciando all'ufficio tecnico la sua responsabilità; e soggiunge che, quando avrà visto alla prova i risultati delle sue riforme, non mancherà di consacrarle in un apposito disegno di legge.

Quanto alle indennità soppresse dalla Giunta del bilancio, osserva che non è giusto nè decoroso il fare al presidente del Consiglio superiore di marineria un trattamento inferiore a quello di un capo di dipartimento. Prega perciò la Giunta di non volere insistere nella sua proposta.

RANDACCIO, relatore, spiega come la Giunta si sia inspirata nella sua proposta alla tassativa disposizione della legge.

AFAN DE RIVERA come membro della Giunta del bilancio si è opposto alla soppressione, e mantiene la sua opinione.

BETTÒLO, Ministro della marineria, insiste nella sua proposta di aggiungere allo stanziamento proposto dalla Commissione la indennità di sei mila lire.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, dichiara che la Giunta non può recedere dalla sua proposta.

BETTÒLO, Ministro della marineria, mantiene la sua proposta.

(È approvata, e si approvano i capitoli dal 3 al 13).

FRANCHETTI al capitolo 14 (Capitanerie) raccomanda al Ministro di modificare il reclutamento del personale delle capitanerie di porto, ricorrendo agli ufficiali di marina che sono in posizione ausiliaria.

SANTINI, si associa alla raccomandazione dell'on. Franchetti, ed aggiunge raccomandazioni anche in favore del personale straordinario delle capitanerie.

BETTÒLO, Ministro della marineria, riconosce l'opportunità di modificare la legge, essendo già stati fatti molti studi in proposito.

(Si approvano i capitoli dal 14 al 19).

RANDACCIO, relatore, al capitolo 20 rileva che il Ministero ha fatto alla Giunta del bilancio una comunicazione dalla quale risulta che, in base ai calcoli rettificati, nel venturo esercizio si dovranno spendere invece di sei, undici milioni per compensi di costruzione e premi di navigazione. La Giunta propone l'aumento di tre milioni sul presente stanziamento.

Prega poi il Ministro di voler dichiarare se il Governo intenda di presentare una modificazione alla legge sui premi di navigazione.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che il parere dei membri della Giunta non è perfettamente concorde riguardo alla entità della cifra, ma ad ogni modo essa propone la cifra complessiva di nove milioni.

Ricorda poi che la Camera ha già approvato un ordine del giorno che riguarda la materia dei compensi di costruzione e dei premi di navigazione.

Crede di dover rilevare l'attenzione della Camera sulle condizioni del bilancio che si presentano alquanto gravi, per la previsione di un *deficit* di diciannove milioni nel prossimo esercizio finanziario. (Commenti).

La seduta è levata alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

TARONI. Siccome nella seduta odierna si devono discutere gravi argomenti, per i quali si richiede la presenza di molti deputati, così ritiene opportuno che si verifichi sin d'ora se la Camera è in numero.

PRESIDENTE osserva che questa domanda potrebbe egualmente avere il suo effetto se la votazione nominale si facesse addirittura sul processo verbale, quando poi si volesse, come ieri, anche questa votazione. Una sola votazione è sufficiente.

TARONI insiste sulla sua proposta.

ARNABOLDI, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Amore — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Bacci — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casalini — Castelbarco-Albani — Cavalli — Cerasoto — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cipelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Della Rocca — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donnaperna — Dozzio.

Fabbri — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Farinet — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallo — Garavetti — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goja — Greppi.

Lacava — Lampiasi — Lanzavecchia — Landisi — Leonetti — Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Manna — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Maury — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Morandi Luigi — Morgari — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Poggi — Poli — Prinetti — Pullè.

Radaelli — Radice — Rampoldi — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi-Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruffoni — Ruggieri.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Socci — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi — Turbiglio.

Sono in congedo:

Colarusso.
Serristori.

Sono ammalati:

Bombrini.
Cao-Pinna.
Giunti.
Lugli.
Michelozzi.
Ravagli — Rizzetti.
Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE annuncia che la Camera è in numero legale.

PRAMPOLINI domanda la votazione nominale sull'approvazione del processo verbale. (Vivissimi rumori a Destra e al Centro e grida: Basta! Basta!).

PRESIDENTE, non potendo ammettere proposte che contrastano con lo spirito del regolamento, si conformerà alla dichiarazione già fatta. Pone quindi a partito l'approvazione del processo verbale. (È approvato — Vivi applausi).

PRAMPOLINI domanda di parlare per fatto personale. (Vivissimi rumori a Destra e al Centro). Ammette che il presidente ha fatto dichiarazioni in proposito; ma chiede che sia rispettato il diritto di chiedere la votazione nominale (Vivissimi rumori a Destra e al Centro); ciò che essi han fatto legalmente.

PANTANO, di fronte a provvedimenti che egli e gli amici suoi ritengono lesivi dei diritti statutari, dichiara che essi intendono valersi di tutti i mezzi concessi dal regolamento per impedire alla maggioranza di approvarli.

Invoca quindi l'imparzialità della Presidenza, che ha il dovere di tutelare i diritti di tutti; senza di essa ogni ribellione sarebbe legittima. (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Vivissimi rumori a Destra e al Centro).

PRESIDENTE deve applicare il regolamento secondo equità e ragione; giacchè esso non è stato fatto per incagliare, ma per rendere più ordinate ed agevoli le discussioni. (Vive approvazioni).

Poichè nessuno aveva elevato eccezioni contro il processo verbale, egli crede d'aver tutelato la dignità del Parlamento mettendone a partito l'approvazione. (Applausi a Destra e al Centro).

TORRIGIANI conviene nella giusta interpretazione che il presidente ha dato al regolamento; propone quindi un voto di plauso al presidente stesso. (Vivi applausi a Destra e al Centro).

PANTANO (Rumori a Destra) sostiene che finchè esiste il regolamento, nessuno può violarlo. (Vivissimi rumori a Destra e al Centro).

Voci all'Estrema Sinistra: Votazione nominale! (Agitazione — Molti deputati scendono nell'emiciclo — La seduta è sospesa per 10 minuti).

PRESIDENTE (Segni di attenzione), avverte che egli aveva già dichiarato che, verificato il numero legale, non avrebbe ammesso una nuova votazione nominale sul processo verbale.

Fa voti che, dissipato ogni equivoco, non si ripeterà il disordine che lo costrinse a sospendere la seduta.

TARONI esclude che vi sia stato malinteso, avendo egli già avvertito che la domanda di verificazione del numero non escludeva la votazione nominale sul processo verbale. (Vivi rumori).

PRAMPOLINI insiste perchè si faccia la votazione nominale sul processo verbale. (Vivissimi rumori a Destra ed al Centro).

PRESIDENTE. È già approvato. (Clamori all'Estrema Sinistra dove si continua a chiedere la votazione nominale).

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana. (Molti deputati d'Estrema Sinistra discendono, impedendo agli altri di votare — Tumulto — La seduta è sospesa alle 15.50 e ripresa alle 16.45).

PRESIDENTE riprende la seduta coll'animo straziato per le scene di violenza che sono accadute. Dichiara che si ispirò sempre alla maggiore equità nell'applicazione e nell'interpretazione del Regolamento. (Bene!) Invita tutta la Camera alla calma.

Si proceda — dice — alla chiama per la votazione a scrutinio segreto delle leggi già approvate. (Vivissimi clamori all'Estrema Sinistra).

PANTANO, indipendentemente dall'insistenza con cui l'Estrema Sinistra rivendica il suo diritto per la votazione nominale sul processo verbale, osserva che non si possono votare le leggi a scrutinio segreto: sia perchè non si possono votare più di tre leggi ad un tempo, e poi perchè si debbono prima svolgere le interrogazioni.

Ora l'Estrema Sinistra, aggiunge l'oratore, non intende cedere un palmo del proprio diritto. (Applausi all'Estrema Sinistra — Vivissimi rumori alle altre parti della Camera).

PRESIDENTE replica che già era cominciato lo svolgimento delle interrogazioni, quando, pei clamori della Camera non avendo potuto proseguire, ed essendo trascorso il tempo ad esse destinato, ha indetto la votazione a scrutinio segreto. Quanto al numero delle leggi è consuetudine che se ne votino anche più di tre. Tuttavia potrà far togliere un'urna. (L'incidente è esaurito (Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE si faccia la chiama per la votazione a scrutinio segreto. (Scoppio di vivissimi clamori all'Estrema Sinistra — Parecchi deputati scendono nell'emiciclo — Tumulto).

PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta.

La seduta termina alle 16.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani alle ore 13 e tre quarti è convocata la Giunta Generale del bilancio.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 giugno 1899

Presidenza del Sen. GAETANO NEGRI, *presidente.*

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni pervenute in dono.

Il S. C. Alessandro Lattes espone i punti principali della biografia di *Due giureconsulti milanesi, Signorolo e Signorino Omodei*, il primo collaboratore degli Statuti 1351 e morto nel 1371, il secondo suo figlio vissuto almeno fino al 1419; ne esamina poi gli scritti e determina il posto che spetta al seniore, il più valente dei due, nella storia del Diritto italiano.

Il S. C. dott. Felice Dell'Acqua ha intrattenuto con *Note di igiene e di statistica* sul tema dell'*alimentazione carnea*, che costituisce il mezzo più potente per riparare le forze che l'uomo perde nell'esercizio della vita e del lavoro. Con tavole statistiche raccolte alle più attendibili fonti, ha provato che i principali Stati d'Europa, ed anche l'Italia, sono scarsi d'animali alimentari, additando quali sarebbero i mezzi più adatti per riparare a tale deficenza. Dimostrò altresì che la cittadinanza milanese consuma una quantità d'alimento carneo molto al disotto di quello che vorrebbero i fisiologi e gli igienisti.

Il D. G. Pararicini legge: *Sullo sviluppo della ghiandola dell'albumina dell'apparato riproduttore dell'Helixpomatia.* — L'autore dimostra che la ghiandola dell'albumina dell'*Helixpomatia* subisce durante il proprio sviluppo importanti modificazioni di forma e di struttura: di forma, poichè dapprima ricurva ad uncino manifestasi, nello stato adulto, allungata a mo' di lingua; e di struttura, poichè il suo elemento ghiandolare specifico differenziasi coll'elemento ghiandolare specifico della *prostata* da un unico tessuto embrionale.

Viene presentata dal M. E. Coriani la nota del dott. Giovanni Mercati: *Un falso donatistico nelle opere di S. Cipriano.* Dall'esame di una lettera pubblicata in calce alle genuine di S. Cipriano ne deduce l'origine donatistica nel quarto secolo, e dalle lezioni che il ms. di essa ha in altre parti risale a uno sguardo sulla patria delle varie recensioni dei ms. di S. Cipriano.

Il prof. Contardo Ferrini parla di frammenti pubblicati da E. Chatelain nella *Revue de philologie*, aprile 1899. Dimostra trattarsi di un commentario scolastico di Gajo del 4° secolo. Accenna alla sua importanza e propone una serie di emendamenti all'edizione francese.

Il prof. Amato Amati legge alcune sue *Proposte per il compimento delle onoranze centenarie a Giuseppe Parini.*

L'autore, premesso un cenno sui due Comitati pariniani, quello di Milano e quello di Bosisio e preso in esame ciò che si è stabilito di fare in onore di G. Parini, ricorrendo quest'anno il primo centenario dalla sua morte, afferma che a Milano ed a Bosisio restano doveri da compiere a degnamente commemorare il grande poeta civile. Milano non ha posto ancora un ricordo nè nelle stanze dove abitò o almeno in quella dove morì (a Brera, negli uffici del R. Istituto Lombardo), nè in quella dove tenne per molti anni lezione di lettere e di belle arti (pure a Brera, in aula sotto il portico a terreno). Questa oggidì è un magazzino della Accademia di Belle Arti, e là giace da tutti ignorata la cattedra di lui, qua e là guasta. L'autore cita ad esempio la stanza Galilejana a Padova, e rammenta che un discorso del prof. Favaro sulla cattedra di Galileo ha dato origine alle solenni feste di quell'Università celebrate per cinque giorni nel dicembre del 1892 coll'intervento di Ministri, uomini illustri nazionali e stranieri ecc. ecc. Quanto a Bosisio, l'autore lamenta che il piccolo monumento, colà eretto nell'ottobre del 1847 al Parini con intenti nazionali, sia in ogni parte sfregiato a colpi di pietra e vandalicamente lapidato. Discorre della festa d'inaugurazione del monumento pariniano, uno dei prodromi della rivoluzione lombarda, come dimostra il poeta Alessandro Arnaboldi in una sua relazione inedita di singolare valore storico, letterario e politico.

L'A. conserva copia di un pregevolissimo discorso di Achille Mauri, letto in quella occasione, e qui pubblicato solo in parte. È dovere del Comune di restaurare il monumentino. L'A. propone poi che la casetta del Parini diventi proprietà comunale, come è quella di Raffaello da Urbino e quella del Petrarca ad Arquà. Consiglia il Comune a collocare lapidi commemoranti il poeta Alessandro Arnaboldi ed il pittore Andrea Appiani all'ingresso delle rispettive ville. Raccomanda infine la pubblicazione di una *Antologia Pariniana*, composta di ben scelte scritture o brani di scritture sul Parini inedite o rare o poco note (le lettere di uomini insigni, discorsi o frazioni di discorsi, iscrizioni ed altri atti).

Terminate le letture, si procede alla votazione per la nomina di un membro effettivo e di soci corrispondenti. Riescono eletti a membro effettivo il prof. Giovanni Zoja ed a soci corrispondenti i signori prof. Carlo Somigliana, prof. Luigi Bianchi, prof. Augusto Righi, prof. Michele Cantone, prof. Tullio Brugnatelli, prof. Arturo Auwers, prof. Simone Newcomb, prof. Enrico Rowland, prof. E. L. Mascart, prof. Emilio Fischer, J. H. van't Hoff, dott. Mario Bezzi, dott. Luigi Brugnatelli, dottoressa Rina Monti, prof. Livio Minguzzi, prof. Francesco Ruffini, prof. Giulio Cesare Buzzatti, prof. Emilio De Marchi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 25 giugno 1899

Presiede il presidente dell'Accademia senatore G. CARLE.

Il socio Ferrero, ff. di segretario, comunica le condoglianze pervenute all'Accademia dai soci nazionali non residenti e corrispondenti, da Autorità, da Società e da Istituti scientifici per la morte del socio Cesare Nani.

Legge quindi le lettere con cui i signori senatore Antonio Fo-

gazzaro, professori Vittorio Rossi ed Angelo Solerti ringraziano l'Accademia per i premi Gautieri a loro conferiti.

Presenta la raccolta delle opere del senatore Fogazzaro, di cui questi fa omaggio all'Accademia; il vol. VIII dei *Lavori preparatorii del Codice Civile del Regno d'Italia* (Roma, 1899), inviato da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti; il discorso *sul bilancio d'assestamento 1898-99* pronunziato al Senato del Regno dal socio S. E. Paolo Boselli, Ministro del Tesoro; l'Inventario del R. Archivio di Stato in Siena, parte I (Siena, 1899), mandato dal Direttore di questo Archivio per incarico di S. E. il Ministro dell'Interno; il 1º fascicolo del Bulletin mensuel du Comité International pour la celebration du centenaire de Marengo (Rome, 1899), un opuscolo del sig. J Beyssac: Les ducs de Savoie Chanoines d'honneur de l'Eglise de Lyon (Lion, 1899).

Il Presidente, a nome dell'autore prof. Vincenzo Lilla, offre un opuscolo intitolato: Medesimezze nelle dottrine più fondamentali di G. B. Vico e L. Russo. (Napoli, 1899), e brevemente ne discorre.

Il socio Peyron offre un opuscolo dell'avv. Giacomo Carretto: Una infezione morale fra piccoli delinquenti (Roma, 1898), ed il socio Cipolla un opuscolo del prof. Carlo Giambelli: Il Licini Forum e gli Orumbovii (Orobii). (Milano, 1897), dei quali gli autori fanno omaggio all'Accademia.

Il socio, ff. di Segretario, annunzia che furono inviate alla Segreteria accademica, per la stampa negli Atti, le seguenti note:

1º Notizie sulla comparia in Cuneo nel secolo XIV del socio Cipolla;

2º *Le tombeau de Beatrix de Portugal* duchesse de Savoie dans le château de Nice — di Eugenio Cais de Pierlas, presentata dal socio Claretta;

3º Nicod de Menthon e le aspirazioni Sabaude al Ducato di Milano (1445-50) del dott. Arturo Segre, presentata dal socio Cipolla;

4º Vicende e conseguenze di una lezione liviana (ab Urbe condita XXI, 45,3) intorno al nome del luogo della battaglia ad Ticinum del prof. Carlo Giambelli, presentata dal socio Cipolla.

Il Direttore della Classe, Claretta, legge una sua nota intitolata: L'Uffiziatura di Gregorio VII alla Corte di Savoia nel secolo XVIII.

Il socio Cipolla, legge una Nota del prof. Adolfo Bassi col titolo: Un processo di spionaggio nel 1792 a Torino.

La Classe approva per la stampa nei volumi delle *Memorie* due lavori del socio Ferrero, il primo intitolato: Nuove iscrizioni ed osservazioni intorno all'ordinamento delle armate dell'Impero romano; e l'altra: Indici generali delle iscrizioni classiarie.

Il socio Pizzi, condeputato col socio Peyron ad esaminare il lavoro manoscritto presentato per l'inserzione nelle *Memorie* accademiche del prof. Carlo Alfonso Vallino ed intitolato: Catalogo dei manoscritti arabi, persiani, turchi e siriaci della R. Accademia delle scienze e della Biblioteca Nazionale di Torino, legge una relazione intorno a questo lavoro conchiudente per l'ammessione di esso alla lettura.

La Classe approva tale conclusione, ed udita la lettura del lavoro, ne vota la stampa.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dall'Aja 30 giugno:

La prima Commissione della Conferenza internazionale per la pace si è riunita oggi per discutere le due relazioni della Marina e della Guerra sulle proposte russe relative al non aumento degli effettivi e dei bilanci militari.

La Commissione ha approvato le conclusioni nel senso che le proposte russe per l'esercito e per la marina siano rinviate ad un'ulteriore decisione dei Governi, ciò che equivale ad un cortese rigetto.

* * *

Nella seduta del 29 giugno della Camera dei deputati di Spagna, il deputato sig. Romero Robledo domandò se il Governo non tema che l'attuale movimento si cambi in rivoluzione aperta ed in una lotta di vita e di morte. Se i Ministri, disse il sig. Robledo, sono incapaci di governare la cosa pubblica, farebbero meglio di andarsene e di lasciare il posto ad altri.

Il presidente del Consiglio, sig. Silvela, rispose che, anzitutto, bisogna ristabilire completamente l'ordine e che appena dopo si potrà passare alla discussione di altre questioni.

Riguardo alla politica finanziaria, il sig. Silvela dichiarò che il Governo non tollererà influenze estere. Il problema, un bilancio accettabile per tutti i partiti, può essere risolto ed a questo compito il Governo dedicherà tutte le sue forze.

La Camera proseguì i suoi lavori senza altri incidenti.

Al Senato, lo stesso giorno, rispondendo al senatore Gonzales, che minacciò il rifiuto del pagamento delle imposte, il sig. Silvela rispose che il Governo impiegherà tutti i mezzi legali per esigere le imposte concesse dalla Camera.

Il sig. Silvela terminò dichiarando che per i punti più importanti del bilancio porrà la questione di fiducia e che il Governo è deciso di osservare la più rigorosa economia.

* * *

Un telegramma da Pietroburgo dice che è vivamente commentato un articolo comparso nel *Silme Otocestva* che tratta della successione al trono dei Romanof, tanto più che l'articolo passò la censura preventiva, prescritta quando si parla della Famiglia imperiale, senza la minima osservazione.

L'articolo, facendo menzione del recente parto della Czarina che diede alla luce, per la terza volta, una bambina, fa supporre che lo Czar sia molto preoccupato del modo in cui dovrà regolare la successione al trono.

Sebbene l'erede presuntivo, Granduca Giorgio, fratello dello Czar, gode, da qualche tempo, migliore salute, pure, per giudizio dei medici, esso è nell'assoluta impossibilità di assumere la successione.

Il giornale viene alla conclusione che, qualora lo Czar avesse a regolare la successione in assenza di un erede diretto, questo andrebbe a favore del Granduca Vladimiro.

Anche il giornale *Russia* viene alla stessa conclusione.

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo, 29 giugno, ai giornali austriaci:

La maggioranza dei giornali, che in principio accolsero con molta riserva nei loro giudizii il nuovo gabinetto Waldeck-Rousseau, riconoscendo che nel presente momento critico in Francia non era possibile formarne uno migliore, commenta con una certa simpatia la dichiarazione di Waldeck-Rousseau fatta alla Camera.

Il nuovo Governo francese — dice il *Novosti* — ha superato il momento più difficile. Il suo regime venne sanzionato dalla maggioranza dei rappresentanti della nazione. La vittoria non fu splendida, ma Waldeck-Rousseau stesso non poteva esigerla.

La dichiarazione del nuovo Gabinetto francese, breve e concisa, scrive la *Vedomosti*, finirà coll'imporsi anche a quei gruppi repubblicani che, per animosità contro il Ministro della guerra, Galliffet, ostentatamente si mostrano contrari

al nuovo Gabinetto. In quanto a quel che avverrà è impossibile fare delle previsioni; di certo non v'è che questo, che il nuovo Ministero non si scosterà dalla via tracciatasi nella sua dichiarazione e non è impossibile che la Camera venga aggiornata acciocchè il Governo possa liberamente mandare ad effetto il suo programma di risanamento delle condizioni create alla Repubblica dall'affare Dreyfus. Che il Governo non si allontanerà dal piano prestabilitosi ne sono garanti, da una parte Waldeck-Rousseau e dall'altra Galliffet. È a sperare che il Gabinetto possa compiere degnamente e fino all'ultimo il suo compito; così il Ministero attuale, che può chiamarsi di transizione, potrà serenamente lasciare il posto ad altri, convinto di aver reso un grande servizio alla Repubblica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Torino, giunse ieri alle ore 18,45 a Genova. Preso alloggio all'*Hôtel Isotta*.

Stamane S. A. R., accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale, si è recato alle ore 9,50 al Duomo, ove fu ricevuto alla Porta Maggiore dall'Arcivescovo, col Capitolo e al suono dell'organo.

Al momento dell'ingresso di S. A. R. furono accesi tutti i lampadari elettrici.

Il Duomo era affollatissimo.

Il Duca di Genova si recò nella Cappella di San Giovanni Battista, ove era stato preparato un inginocchiatoio ed ascoltò la Messa. Quindi venerò le ceneri od altre insigni reliquie del Battista, ammirando l'arte squisita delle urne che le contengono.

Visitò infine i restauri del Duomo, uscendone alle ore 10,30, accompagnato dall'Arcivescovo, col Capitolo, fino alla soglia.

La folla enorme che stipava la piazza acclamò vivamente S. A. R., che rientrò all'Albergo.

Alle ore 15,30 il Duca di Genova si è recato al Municipio per inaugurare le lapide dei capitani Persico ed Issel, morti ad Adua.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per lunedì sera, 3 corrente, ore 21:

L'ordine del giorno reca:

— Elezione del Sindaco.

— Elezione della Giunta municipale.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare l'operato del Sindaco in ordine alla dichiarazione di ricorso in Cassazione nelle cause contravvenzionali contro i signori Alessandro Carini e Giovanni Chiodelli e per autorizzare il Sindaco stesso a costituirsi parte civile nel giudizio innanzi la Cassazione medesima.

— Id. per storni da articolo ad articolo di categorie diverse del bilancio.

— Id. per spoglio di schede in ordine a nomine, conferme e dimissioni del personale insegnante e relativa proclamazione.

Contro la tubercolosi. — Il Comitato Romano della Lega Nazionale contro la tubercolosi, annunzia che domani, 2 luglio, alle ore 17, nella Sala della R. Accademia di Medicina, in Roma (Palazzo della Sapienza), presieduta dal prof. Guido Baccelli, si terrà l'assemblea dei rappresentanti i Comitati regionali per la *Lega Nazionale contro la Tubercolosi*, giusta il piano promosso dal prof. De Giovanni.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Ems*, del N. L., e *Nord America*, della Veloce, partirono il primo da Genova per New-York ed il secondo da Las Palmas pel Plata; il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., proveniente da New-York, passò per Sagres (Spagna) diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 30. — La Sobranje approvò ieri, con 77 voti contro 48, le Convenzioni finanziarie.

PARIGI, 30. — Dispacci particolari da Bruxelles constano la gravità della situazione parlamentare.

Si prevede l'intervento del Re a favore dell'aggiornamento del progetto della riforma elettorale e lo scioglimento della Camera dei Rappresentanti.

Nelle dimostrazioni di ieri vi furono due morti e numerosi feriti.

Un dimostrante ebbe una palla nel ventre ed un ufficiale di polizia fu ferito da un colpo di pugnale ad una spalla.

I dimostranti tentarono di formare barricate, uccisero un cavallo del tramvia e ferirono un controllore tramviario.

PRAGA, 30. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del Cardinale Schoenborn.

Vi hanno assistito l'Arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante l'Imperatore, gli Arciduchi Ludovico Vittorio e Francesco Salvatore, il Presidente del Consiglio, i Dignitari di Corte e dello Stato, le autorità e grande folla.

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati.* — Millevoye chiede d'interpellare il Ministro del Commercio, Millerand, sul modo col quale intende applicare i suoi principii socialisti al Ministero del Commercio.

Millerand risponde che egli vuole essere giudicato dagli atti e non dalle intenzioni e domanda il rinvio dell'interpellanza.

La Camera lo accorda.

Pourquery presenta una mozione, la quale invita il Governo a non prorogare il Parlamento fino a che la Repubblica sarà in pericolo. Soggiunge che egli ritiene oggetto di preoccupazione la presenza del generale De Gallifet al Ministero della Guerra.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde che il Gabinetto è un Gabinetto di difesa repubblicana, ma afferma che la Repubblica non è in pericolo.

Pourquery ritira la sua mozione.

BRUXELLES, 30. — *Camera dei Rappresentanti.* — Delanthseere, deputato di Destra, svolge una mozione intesa a permettere che vengano espulsi dall'aula i deputati che turbano l'ordine.

I socialisti interrompono violentemente l'oratore, suscitando, a varie riprese, un vero tumulto.

Parecchi oratori fanno appello alla conciliazione degli animi.

Il Ministro della guerra, Vandenpeerboom, afferma il suo desiderio di conciliazione e dice che studierà le misure da prendersi a questo scopo.

La seduta viene indi tolta fra applausi.

LONDRA, 30. — Lo *Standard and Diggers News*, organo del Governo della Repubblica del Transvaal, pubblica il seguente dispaccio, in data di Johannesburg 30: Il Governo sottoporrà lunedì al Volksraad, chiedendogli di ratificarlo, l'accordo già accettato dal Consiglio esecutivo e che sarà accettabile dal Governatore Generale della Colonia del Capo, Milner, e dall'Inghilterra.

VIENNA, 30. — La partenza dell'Imperatore per Ischl, per un lungo soggiorno, è fissata definitivamente pel 3 luglio prossimo.

MADRID, 30. — La Regina-Reggente ha firmato un decreto, col quale ordina che il bilancio attuale continui a rimanere in vigore fino all'approvazione del nuovo bilancio.

Portanto non sarà applicata l'imposta transitoria di guerra.

BRUXELLES, 1. — Iersera vi fu un grande *meeting* nella Casa del Popolo.

Alcuni deputati socialisti si felicitarono dei sentimenti di conciliazione espressi alla Camera dei Rappresentanti, dal Ministro della Guerra, Vandenpeerboom.

Tutti gli oratori esortarono la popolazione alla calma invitandola però a lottare finchè il progetto di riforma elettorale non sia aggiornato.

Dopo il *meeting* ebbe luogo un grande corteo. Nessun disordine.

LONDRA, 1. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Nove casi di peste bubbonica sono stati accertati a Debbeh.

Il *Times* ha da Marsiglia: È giunto Lagarde, Ministro francese in Etiopia. Egli conferma che le relazioni fra l'Etiopia e l'Italia sono cordialissime.

LA CANEA, 1. — Il colonnello italiano Crispo ha lasciato definitivamente Creta, ritornando in Italia.

QUIBERON, 1. — Ieri sera, alle ore 9, lo stazionario *Caudan* ricevette ordine di recarsi incontro alla nave *Sfax*, ma in seguito ad un uragano, soltanto alle ore 1,30 di stamane il *Caudan* potè abbordare lo *Sfax*.

Il capitano Dreyfus è sbarcato stamane alle ore due e fu consegnato alle autorità di pubblica sicurezza. Egli salì in vettura che lo condusse alla stazione, ove prese posto in un treno speciale.

Il treno, giunto a tre chilometri da Rennes, si fermò. Ne scese il capitano Dreyfus il quale salì in vettura cogli agenti. Alle ore 5 giunse dinanzi alla prigione di Rennes, ove attendevano 150 persone. Venne emesso un solo grido di: *Eccolo*!

Il capitano Dreyfus ha i capelli grigi, ma non sembra affatto malato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 30 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,0.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 35.

Vento a mezzodì . . . . SSW, debole.

Cielo . . . . Coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 27,4. / Minimo 16°,6.

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 30 giugno 1899.

In Europa pressione elevata sul Golfo di Guascogna a 763; bassa sulle Ebridi a 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 2 mm.; temperatura diminuita al Nord, poco variata altrove; pioggie e temporali sull'alta Italia.

Stamane: cielo coperto Italia superiore e centrale e Sardegna con qualche pioggia, sereno al Sud ed in Sicilia.

Barometro: 760 Milano, Genova, Modena, Perugia, Chieti, Forlì, Venezia; 762 Roma, Bari, Sicilia; 763 Sardegna, Napoli, Cosenza.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 30 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	22 8	18 4
Massa e Carrara .	$^1/_2$ coperto	calmo	27 7	17 2
Cuneo	coperto	—	23 5	16 0
Torino	coperto	—	24 8	17 6
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	sereno	—	28 0	17 8
Domodossola . .	piovoso	—	25 0	15 1
Pavia	piovoso	—	29 2	14 4
Milano	coperto	—	29 6	17 5
Sondrio	coperto	—	28 1	18 3
Bergamo	coperto	—	26 0	17 5
Brescia	coperto	—	30 0	19 0
Cremona	coperto	—	30 0	18 5
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	28 0	19 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	24 4	17 3
Udine	coperto	—	26 4	17 6
Treviso	coperto	—	29 2	19 3
Venezia	coperto	calmo	26 4	19 2
Padova	coperto	—	29 0	18 0
Rovigo	coperto	—	30 6	18 0
Piacenza	coperto	—	27 2	17 4
Parma	piovoso	—	30 5	18 5
Reggio nell'Em. .	piovoso	—	29 0	19 5
Modena	coperto	—	28 3	16 5
Ferrara	coperto	—	27 8	14 0
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	29 1	17 1
Ravenna	coperto	—	31 1	17 2
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	29 2	15 0
Pesaro	coperto	calmo	26 0	18 4
Ancona	$^1/_2$ coperto	calmo	27 9	20 5
Urbino	coperto	—	26 1	15 8
Macerata	velato	—	28 8	19 7
Ascoli Piceno . .	sereno	—	27 5	17 8
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	26 6	16 6
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	24 4	16 9
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	27 8	15 9
Pisa	coperto	—	28 3	15 6
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	27 8	17 5
Firenze	coperto	—	28 6	16 3
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	27 9	15 6
Siena	$^3/_4$ coperto	—	27 7	15 7
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	28 6	10 2
Roma	coperto	—	27 5	16 6
Teramo	sereno	—	28 4	16 6
Chieti	sereno	—	25 8	15 6
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	25 4	11 6
Agnone	sereno	—	25 2	5 9
Foggia	sereno	—	30 8	17 2
Bari	sereno	calmo	25 4	18 1
Lecce	sereno	—	31 0	19 4
Caserta	sereno	—	27 2	15 8
Napoli	sereno	calmo	23 5	17 6
Benevento	coperto	—	26 5	15 8
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	25 0	11 1
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	21 5	14 0
Potenza	sereno	—	22 5	12 9
Cosenza	sereno	—	30 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	20 0	11 0
Reggio Calabria .	sereno	mosso	24 0	18 6
Trapani	sereno	legg. mosso	27 3	19 7
Palermo	sereno	calmo	28 0	13 1
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27 0	14 0
Caltanissetta . .	sereno	—	—	18 4
Messina	sereno	calmo	24 5	20 1
Catania	sereno	calmo	26 7	19 0
Siracusa	sereno	calmo	29 5	17 9
Cagliari	coperto	calmo	26 0	17 0
Sassari	piovoso	—	29 0	17 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.